

# PROFESSIONALI



WE  
BIN20  
AR19

LA RIFORMA  
NEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI

IL NUOVO ISTITUTO PROFESSIONALE  
SECONDO LA RIFORMA



# Le norme di riferimento

- Legge Delega 107/2015 (art. 1, commi 180 e 181 lett. d)
- Decreto legislativo 61/2017
- Regolamento: Decreto 24 maggio 2018, n.92
- Decreto MIUR/MLPS/MEF sul raccordo tra IP e leFP e sulla sussidiarietà (Intesa Conferenza permanente Stato Regioni 8 marzo 2018), pubblicato in G.U. 17 settembre 2018
- Accordo in Conferenza Permanente Stato/Regioni e PP.AA. sulle fasi dei passaggi del 10 maggio 2018, recepito con Decreto MIUR del 22 maggio 2018, pubblicato in G.U. 18 ottobre 2018
- Linee guida (in fase di emanazione) e Misure di accompagnamento

# Il testo della delega

**Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con percorsi dell'istruzione e formazione professionale, attraverso:**

- 1) la ridefinizione degli indirizzi, delle articolazioni e delle opzioni dell'istruzione professionale
- 2) il potenziamento delle attività didattiche laboratoriali anche attraverso una rimodulazione, a parità di tempo scolastico, dei quadri orari degli indirizzi, con particolare riferimento al primo biennio;

# Concetti chiave del Decreto 61/2017

- Il sistema dell'istruzione professionale ha la finalità di formare la studentessa e lo studente ad arti, mestieri e professioni strategici per l'economia del Paese per un saper fare di qualità comunemente denominato «Made in Italy», nonché di garantire che le competenze acquisite nei percorsi di istruzione professionale consentano una facile transizione nel mondo del lavoro e delle professioni.
- Le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale sono scuole territoriali dell'innovazione, aperte e concepite come laboratori di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica.

# Il modello didattico dei nuovi professionali

Il modello didattico dell'istruzione professionale è improntato a:

- **Personalizzazione educativa volta:**
  - a rafforzare e innalzare le competenze per l'apprendimento permanente a partire dalle competenze chiave di cittadinanza
  - orientare il progetto di vita e di lavoro anche per migliori prospettive di occupabilità
- **Aggregazione delle discipline per assi culturali**
- **Metodologie di apprendimento di tipo induttivo**
- **Organizzazione per unità di apprendimento**

# Il progetto formativo individualizzato (PFI)

- *ha il fine di motivare e orientare lo studente nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo, di supportarlo per migliorare il successo formativo e di accompagnarlo negli eventuali passaggi tra i sistemi formativi, con l'assistenza di un **tutor** individuato all'interno del consiglio di classe;*
- *si basa sul «**bilancio personale**», effettuato nel primo anno di frequenza del percorso di istruzione professionale: **Il bilancio personale** è lo strumento che evidenzia i saperi e le competenze acquisiti da ciascuno studente, anche in modo non formale e informale, idoneo a rilevare le potenzialità e le carenze riscontrate.*
- *una bozza di un modello possibile di PFI è inserito nelle Linee Guida, ma in pratica tutte o quasi tutte le scuole lo hanno definito utilizzando schemi autonomamente predisposti o predisposti dalle reti di scuole di riferimento*

# Il progetto formativo individualizzato (PFI): un possibile indice/1

- **Dati identificativi della scuola e del percorso**
- **Tutorship** (nominativi)
- **Dati generali e anagrafici dell'alunno**
- **Identificazione dell'alunno:** data di compilazione; nominativo del tutor; percorso; codice/i ATECO e classificazione NUP di riferimento
- **Sintesi dei risultati del Bilancio personale iniziale:**
- *Competenze acquisite in contesti formali:*
  - Titoli di studio già conseguiti; competenze certificate in esito al primo ciclo; precedenti esperienze di istruzione e formazione; precedenti esperienze di alternanza/apprendistato; attività particolarmente significative; eventuali debiti in ingresso; eventuali crediti dimostrabili acquisiti; livello di conoscenza della lingua italiana; eventuali competenze basate sulle evidenze derivabili da prove di ingresso, test, questionari e/o osservazione diretta;
- *Competenze acquisite in contesti non formali o informali:*
  - problematiche sociali o personali emerse; attitudini; risorse e motivazione; aspettative per il futuro; capacità di studiare, vivere e lavorare con altri;

# Il progetto formativo individualizzato (PFI): un possibile indice/2

- **Obiettivi di apprendimento e obiettivi generali previsti in termini di interventi di personalizzazione:** obiettivi di apprendimento della lingua italiana (per alunni stranieri); partecipazione alla vita scolastica (per alunni a rischio dispersione/devianza);
- **Eventuali UdA di riferimento**
- **Criteri e attività di personalizzazione del percorso:** attività aggiuntive e di potenziamento; attività sostitutive; progetti di orientamento e ri-orientamento; attività extrascolastiche; alternanza scuola-lavoro; apprendistato; progetti con finalità particolari (es. gestione di servizi interni all'istituto o in collaborazione con associazioni di volontariato)
- **Strumenti didattici particolari previsti:** autorizzazione all'uso di formulari, schemi, mappe concettuali quando non già previsto per la generalità degli studenti; diritto a tempi aggiuntivi per gli alunni con disturbo specifico dell'apprendimento
- **Verifiche periodiche previste:** verifica sullo stato di attuazione del progetto ed eventuali azioni correttive. Da effettuare secondo le modalità definite da ciascuna scuola nel PTOF
- **Eventuali elementi aggiuntivi e altre note**

# La progettazione didattica

I percorsi didattici sono caratterizzati dalla **progettazione interdisciplinare riguardante gli assi culturali**;

**La progettazione è strutturata**, a partire dalle prime classi, e per tutta la durata del quinquennio, **per unità di apprendimento** con l'uso di metodologie di tipo induttivo, attraverso esperienze laboratoriali e in contesti operativi, analisi e soluzione dei problemi relativi alle attività economiche di riferimento, il lavoro cooperativo per progetti, nonché la gestione di processi in contesti organizzati

# Le unità di apprendimento (UdA)

**Costituiscono un insieme autonomamente significativo di competenze, abilità e conoscenze** in cui è organizzato il percorso formativo della studentessa e dello studente;

**Esse sono il necessario riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti**, soprattutto nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione.

Le **UdA partono da obiettivi formativi adatti e significativi**, sviluppano appositi percorsi di metodo e di contenuto, tramite i quali si valuta il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite e la misura in cui lo studente ha maturato le competenze attese.

# La valutazione dei percorsi e dei risultati di apprendimento

**La valutazione è effettuata** in modo da accertare il livello delle competenze, delle abilità e delle conoscenze maturate da ciascuna studentessa e da ciascuno studente **in relazione alle unità di apprendimento, nelle quali è strutturato il Progetto formativo individuale (P.F.I.)**

**Le unità di apprendimento costituiscono il riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti** (nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione).

# Valutazione e personalizzazione

Nel rispetto dell'assetto organizzativo del biennio dei percorsi dell'istruzione professionale, le istituzioni scolastiche di I.P. effettuano, **al termine del primo anno, la valutazione intermedia concernente i risultati delle unità di apprendimento inserite nel P.F.I.**

A seguito della valutazione, **il C. di C. comunica allo studente le carenze riscontrate ai fini della revisione del P.F.I. e della definizione delle relative misure di recupero, sostegno ed eventuale ri-orientamento da attuare nell'ambito della quota non superiore a 264 ore nel biennio.**

**Lo studente può risultare non ammesso alla classe seconda, in coerenza con il DPR 122/09, quando:**

- **Il cdc verifica la non validità dell'anno scolastico (min. 75% delle presenze)**
- **Il cdc ritiene che, nonostante l'adozione degli strumenti sopra indicati, gli obiettivi del PFI (anche in ottica biennale) non possano essere raggiunti**

# L'assetto organizzativo e i nuovi indirizzi

1. Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane;
2. **Pesca commerciale e produzioni ittiche;**
3. Industria e artigianato per il Made in Italy;
4. Manutenzione e assistenza tecnica;
5. **Gestione delle acque e risanamento ambientale;**
6. Servizi commerciali;
7. Enogastronomia e ospitalità alberghiera;
8. **Servizi culturali e dello spettacolo;**
9. Servizi per la sanità e l'assistenza sociale;
10. Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico;
11. Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico.

# Caratteristiche dei nuovi indirizzi

- Il regolamento individua i profili di uscita e i risultati di apprendimento secondo criteri che ne rendono trasparente **la distinzione rispetto ai profili e ai criteri degli indirizzi dei settori tecnologico ed economico degli istituti tecnici**
- Il regolamento correla i profili in uscita degli indirizzi di studio anche ai **settori economico-professionali** di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il MIUR del 30 giugno 2015, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 20 luglio 2015, n. 166 (codici ATECO)

# La declinazione degli indirizzi di studio in percorsi formativi

- **SOSTANZIALE SUPERAMENTO DI ARTICOLAZIONI ED OPZIONI.**

Infatti, le scuole, utilizzando gli spazi di flessibilità (40% nel triennio), possono declinare gli indirizzi di studio in percorsi formativi richiesti dal territorio.

## Vincoli per le scuole:

- **1) coerenza con le priorità** indicate dalle Regioni nella propria programmazione
- **2) necessità di riferire tale declinazione** alle attività economiche previste nella sezione e nella divisione cui si riferisce il codice ATECO attribuito all'indirizzo
- **3) necessità di riferire tale declinazione** alla nomenclatura e classificazione delle unità professionali (NUP) adottate dall'ISTAT
- **4) L'utilizzo della flessibilità** avviene nei limiti delle dotazioni organiche assegnate senza determinare esuberi di personale

# Assetto organizzativo

- **PERCORSO QUINQUENNALE** diviso in:
- **BIENNIO**
- (sostanzialmente unitario)
- **SUCCESSIVO TRIENNIO**
- (3°+4°+5° anno)



# Assetto organizzativo del biennio

- 
- **Orario complessivo h. 2112**
  - h. 1188 (attiv. e insegn. istruz. generale)
  - h. 924 (attiv. e insegn. di indirizzo)
- Le attività e gli insegnamenti di indirizzo comprendono il tempo da destinare al **potenziamento dei laboratori**.
- Sia le attività e gli insegnamenti di istruzione generale sia quelli di indirizzo **sono aggregati in assi culturali**.
- Le scuole possono organizzare le azioni didattiche, formative ed educative in **periodi didattici**. I periodi didattici possono essere collocati anche in due diversi anni scolastici ai fini dell'accesso al terzo anno dei percorsi.

# Assetto organizzativo del biennio

## 1. LA PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

- Nell'ambito delle 2112 ore, una quota, non superiore a 264 ore, è destinata alla **personalizzazione degli apprendimenti** e alla realizzazione del **progetto formativo individuale**.

## 2. ASL e APPRENDISTATO

- Le esperienze di ASL e di APPRENDISTATO possono essere attivate **già dalla seconda annualità del biennio unitario**.

## 3. L'ACCOMPAGNAMENTO AL CONSEGUIMENTO DEI TITOLI DI IeFP

- **Al fine di agevolare il conseguimento di qualifiche triennali** nel biennio le istituzioni scolastiche possono prevedere specifiche attività di accompagnamento e supporto, anche facendo ricorso alla rimodulazione dei quadri orari e nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente. (D.lgs.61, art.4, comma 2)

# I periodi didattici

- Nella progettazione biennale il monte ore annuale di uno o più insegnamenti o attività potrebbe essere articolato, anziché nella tradizionale durata dell'anno scolastico, in una azione formativa che si traduce in interventi didattici intensivi di durata inferiore (bimestre, quadrimestre, semestre ecc.), al fine di rispondere più efficacemente alle esigenze di singoli studenti o gruppi di studenti, nel rispetto degli stili e dei ritmi di apprendimento degli allievi.

# Assetto organizzativo del triennio

## TRIENNIO ARTICOLATO IN TERZO, QUARTO E QUINTO ANNO

**1056 ore per ogni annualità, articolate in:**

- 462 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale
- 594 ore di attività e insegnamenti di indirizzo



# Assetto organizzativo del triennio

- ✓ Insegnamenti dell' **Area di istruzione generale aggregati in Assi culturali** ed insegnamenti dell'Area di indirizzo che focalizzano, in un **Asse scientifico, tecnologico e professionale**, la formazione professionalizzante;
- ✓ **Possibilità di strutturare il 5° anno** in modo da consentire anche l'acquisizione di crediti per il conseguimento della **certificazione IFTS**, ove previsto dalla programmazione delle Regioni.

# Finalità del triennio

- consolidare e innalzare progressivamente, soprattutto in contesti di laboratorio e di lavoro, i livelli di istruzione generale acquisiti nel biennio, anche attraverso spazi orari riservati nell'ambito della quota di autonomia;
- acquisire e approfondire, specializzandole progressivamente, le competenze, le abilità e le conoscenze di indirizzo in funzione di un rapido accesso al lavoro;
- partecipare alle attività di alternanza scuola, anche in apprendistato;
- costruire il curriculum della studentessa e dello studente, in coerenza con il Progetto formativo individuale;
- effettuare i passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e quelli di istruzione e formazione professionale e viceversa.

# Quota di autonomia e spazi di flessibilità

- Per la progettazione e la gestione dei PTOF, le istituzioni scolastiche di I.P. possono utilizzare:
  - ✓ **la quota di autonomia**: 20% dell'orario complessivo del biennio, nonché dell'orario complessivo del triennio;
  - ✓ **gli spazi di flessibilità**: 40% dell'orario complessivo previsto per il terzo, quarto e quinto anno.

# Utilizzo della quota di autonomia

- **A) insegnamenti e attività dell'area generale:** le istituzioni scolastiche di I.P. possono diminuire le ore, per il biennio e per ciascuna classe del triennio, non oltre il 20 per cento rispetto al monte ore previsto per ciascuno di essi;
- **B) insegnamenti ed attività dell'area di indirizzo:** le istituzioni scolastiche di I.P. garantiscono l'inserimento nel percorso formativo, del monte ore minimo previsto per ciascuno di essi.

# Utilizzo degli spazi di flessibilità

- Sono funzionali alla possibilità di declinare i profili in percorsi coerenti con le esigenze del territorio e con l'identità della scuola
- Le Istituzioni scolastiche di I.P. possono utilizzare gli spazi di flessibilità del 40 per cento dell'orario complessivo previsto per il terzo, quarto e quinto anno, nei limiti delle dotazioni organiche assegnate senza determinare esuberi di personale e garantendo comunque l'inserimento nel percorso formativo del monte ore minimo previsto per ciascun insegnamento e attività.

# Strumenti per la definizione del curriculum di istituto: Il PECUP

- **IL PECUP definisce** l'identità culturale, metodologica e organizzativa di tutti i percorsi di istruzione professionale, **al fine di** assicurare alla studentessa e allo studente una solida base di istruzione generale e competenze tecnico-professionali in una dimensione operativa in relazione alle attività economiche e produttive cui si riferisce l'indirizzo di studio prescelto

## QUALE PROFILO

1. **IL PECUP COMUNE A TUTTI I PERCORSI DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE (rimane in vigore quello contenuto nel D.Lgs 226/05, art. 1 comma 5)**
2. **IL PECUP CARATTERIZZANTE I PERCORSI DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE ( allegato A al D.Lgs 61/2017)**
3. **I PROFILI DI USCITA DEI SINGOLI INDIRIZZI (allegati al regolamento)**

# Strumenti per la definizione del curriculum di istituto: gli allegati al regolamento DI 92/2018

- **Allegato 1:** declinazione delle competenze in abilità e conoscenze per gli insegnamenti di area generale
- **Allegato 2** (per gli 11 indirizzi): declinazione delle competenze in abilità e conoscenze per gli insegnamenti di area di indirizzo
- **Allegato 3** (per gli 11 indirizzi): piani orario con indicazione dei minimi orari e degli eventuali range di variazione

# Strumenti per la definizione del curriculum di istituto: gli allegati alle linee guida (coming soon)

- **Declinazione intermedia delle 12 competenze dell'area generale (per biennio, terzo, quarto e quinto anno)**
- La declinazione dei risultati di apprendimento intermedi è stata eseguita in relazione alle 12 competenze riportate nell'Allegato 1 del Regolamento, senza identificare le abilità e le conoscenze di livello intermedio, ma facendo comunque riferimento ai livelli di **AUTONOMIA** e **RESPONSABILITÀ** che focalizzano i contesti di esercizio della competenza in funzione degli obiettivi e dei risultati attesi.
- La selezione delle abilità e delle conoscenze corrispondenti ai livelli intermedi è affidata alle autonome scelte organizzative e didattiche delle scuole, fermo restando che **i risultati di apprendimento previsti in esito del percorso formativo vanno garantiti a ciascun diplomato.**

# Strumenti per la definizione del curriculum di istituto: gli allegati alle linee guida (coming soon)

- **Declinazione intermedia delle 12 competenze dell'area di indirizzo (per biennio, terzo, quarto e quinto anno)**
- Per le aree di indirizzo si fa riferimento ai risultati di apprendimento riportati nell'Allegato 2 al Regolamento.
- La declinazione ai livelli intermedi delle competenze contiene **elementi descrittivi** delle **abilità minime**, delle **conoscenze essenziali** e del **livello di responsabilità e autonomia** atteso a conclusione delle varie fasi del percorso formativo, selezionati secondo criteri di effettiva significatività.

# E quindi: come progettare ?

Il Regolamento e le linee guida **non definiscono contenuti in termini analitici e disciplinari** (es. matematica, letteratura italiana, storia ...)

Si parte dagli obiettivi di apprendimento in termini di competenze e sulla loro declinazione in abilità e conoscenze

Si punta **all'integrazione disciplinare a partire dagli assi culturali.**

Per questo è necessario

- individuare gli insegnamenti e i nuclei fondanti che concorrono all'acquisizione delle diverse competenze
- strutturare delle UDA che permettano di conseguire e attestare i risultati di apprendimento previsti

# I PERCORSI PER IL CONSEGUIMENTO DI QUALIFICHE E DIPLOMI PROFESSIONALI

Le finalità: realizzare l'integrazione, l'ampliamento e la differenziazione dei percorsi e degli interventi in rapporto alle esigenze e specificità territoriali

- Gli strumenti specifici: le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale possono attivare **percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale in via sussidiaria**
- Le condizioni per l'attivazione dei percorsi:
  - Accreditamento regionale secondo criteri da definire con intesa regionale
  - Rispetto degli standard formativi definiti da ciascuna regione

# Quale sussidiarietà ?

## CRITERI E MODALITÀ

il D.Lgs 61/2017 affida la definizione dei percorsi a:

- **Un decreto del MIUR**, di concerto con il MLPS e con il MEF, previa intesa in Conferenza permanente per la **definizione dei criteri generali** per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione dei percorsi per la qualifica e i diplomi professionali (art. 7 comma 1).
- **Un apposito accordo regionale** tra Ente regione eUSR, finalizzato a definire, nel rispetto dei criteri nazionali, **le modalità realizzative** dei percorsi nel rispetto dell'esercizio delle competenze esclusive delle regioni in materia di istruzione e formazione professionale (art.7 comma 2).

# Quale sussidiarietà ?

- Il Decreto per i raccordi e la sussidiarietà
- **Decreto interministeriale del Ministro dell'istruzione, università e ricerca di concerto con Ministro del lavoro e delle politiche sociali e Ministro dell'economia e finanze** *“Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale”* (ai sensi dell'art. 7, comma 1, D.Lgs. 61/2017) pubblicato nella G.U. n. 216 del 17 settembre 2018, Serie generale.
- Gli accordi regionali (art. 7 comma 2): alcuni già stipulati, alcuni in corso di stipula

# Quale sussidiarietà ?

- In sintesi, le qualifiche e i diplomi possono essere conseguiti
- A) nel sistema I e FP regionale (Enti formativi accreditati)
- B) nei percorsi in sussidiarietà attivati presso gli IP accreditati
  
- Oltre a ciò:
- Gli studenti iscritti presso i percorsi di IP possono acquisire crediti formativi da riconoscere per poter sostenere gli esami presso Enti o Istituti accreditati
- Gli IP possono attivare percorsi integrativi finalizzati ad agevolare l'acquisizione di tali crediti

# Quale sussidiarietà ?

- Caratteristiche dei percorsi attivati in sussidiarietà presso gli IP (articolo 5, comma 2, del decreto interministeriale 17 maggio 2018)
- Le istituzioni scolastiche di IP realizzano tali percorsi:
  1. Sulla base degli standard formativi definiti da ciascuna regione nel rispetto dei L.E.P.
  2. Con la costituzione di classi composte da studentesse e studenti che scelgono , all'atto dell'iscrizione, di seguire i percorsi di leFP per il conseguimento delle qualifiche triennali e dei diplomi quadriennali, ferma restando la reversibilità delle scelte.

In pratica, è un sistema che si avvicina molto alla «vecchia» sussidiarietà complementare attivata in classi «distinte»

# I passaggi tra sistemi formativi

## La base normativa:

- Articolo 8 del D:lgs 61/2017
- Accordo Stato –Regioni del 10 maggio 2018
- Decreto di recepimento del MIUR (DM n.427 22 maggio 2018, pubblicato in GU il 18/10/2018)

# I passaggi tra sistemi formativi

- La finalità dei passaggi
- I passaggi tra IP ed leFp e viceversa costituiscono una delle opportunità per garantire alla studentessa e allo studente la realizzazione di un percorso personale di crescita e di apprendimento in rapporto alle proprie potenzialità, attitudini e interessi
- La crescita e l'apprendimento avvengono anche attraverso la ridefinizione delle scelte, senza disperdere il proprio bagaglio di acquisizioni

# I passaggi tra sistemi formativi

I soggetti che gestiscono le fasi dei passaggi

<b>L'Istituto di provenienza</b>	<b>L'Istituto di destinazione</b>
<i>acquisisce la domanda e la trasmette all'istituzione di destinazione</i>	<i>Nomina la Commissione che elabora il Bilancio di competenze sulla base delle certificazioni e attestazioni e di eventuali verifiche in ingresso</i>
<i>trasmette il Certificato di competenze (o l'Attestazione delle competenze prevista in ambito regionale leFP), ovvero il titolo di studio</i>	<i>determina l'annualità di inserimento sulla base dei crediti posseduti</i>
<i>designa l'eventuale incaricato in Commissione di valutazione</i>	<i>progetta e realizza le attività di inserimento e di accompagnamento</i>
	<i>valuta il processo di inserimento e accompagnamento</i>

# I passaggi tra i sistemi formativi

## Il riconoscimento dei crediti

- **CREDITO FORMATIVO**
- valore attribuibile alle competenze, abilità e conoscenze acquisite nel percorso di apprendimento, certificate, validate e comunque riconoscibili ai fini dell'inserimento nel percorso di IP o di leFP per il quale è stata presentata domanda di passaggio, anche in seguito ad eventuali verifiche in ingresso

### RICONOSCIMENTO CREDITI FORMATIVI SULLA BASE DI

- *Certificazione delle competenze*
- *Attestazione delle competenze prevista in ambito regionale (leFP)*
- *Verifiche in ingresso*
- *Titoli di studio*

# I passaggi tra i sistemi formativi: i tempi

- **Primo biennio**

Passaggio nel corso dell'anno	31 gennaio per IP (normativa regionale per leFP)
Passaggio al termine dell'anno	30 giugno per IP (normativa regionale per leFP)

- **Terzo anno**

Passaggio nel corso dell'anno	31 novembre per IP (normativa regionale per leFP)
Passaggio al termine dell'anno	30 giugno per IP (normativa regionale per leFP)

- **Quarto anno:** solo da leFp a FP e solo al termine dell'anno, con termini stabiliti dalla normativa regionale

# I passaggi tra i sistemi formativi: l'annualità di inserimento

## Gli elementi valutativi di cui la Commissione deve tenere conto:

1. *Comparazione Risultati di apprendimento tra percorso di provenienza e percorso richiesto*
2. *Crediti riconosciuti*
3. *Correlazioni tra indirizzi IP, qualifiche e diplomi IeFP*

## Possibile annualità di inserimento

- ***annualità corrispondente a quella del percorso di provenienza (passaggi in corso d'anno)***
- ***annualità corrispondente a quella conclusa (con eventuali crediti riconosciuti e interventi necessari)***
- ***annualità successiva a quella conclusa con esito positivo***

Webinar | PROFESSIONALI

# Grazie!

---

eventi.digitali@deascuola.it



blog.deascuola.it



deascuola.it



/DeAScuola



@DeAScuola



deascuola

